



VIVO di FIABE

## LA LEPRE E LA TARTARUGA

### FAVOLA DI ESOPPO RISCRIITA DA ELIDE FUMAGALLI

Nel cuore del bosco dove il sole gioca tra gli alberi creando lucenti verdi e turchesi mentre il vento fa danzare le foglie creando gentili sussurri, vivevano una lepre e una tartaruga.

La lepre, nota per la sua velocità, non perdeva occasione per vantarsi e deridere la tartaruga per la sua andatura. "Guarda come sei lenta!" le urlava con scherno. "Mentre tu fai un passo, io posso attraversare l'intero bosco!"

La tartaruga, con la sua saggezza silenziosa, non dava peso alle parole altezzose della lepre. Continuava il suo cammino lento ma costante, immergendosi nella quiete del bosco, ascoltando il sussurro delle foglie e scoprendo amici nuovi ogni giorno.

Ma una mattina la tartaruga decise di rispondere. "Non essere così sicura di te," disse con calma. "Anche la lepre più veloce può essere battuta."

Sorpreso e divertito da tanta audacia, la lepre ridendo rispose: "E chi potrebbe mai battermi? Vuoi forse sfidarmi tu?"

"Perché no?" rispose la tartaruga con un sereno sorriso. "Accetto la tua sfida."

L'indomani, sotto un cielo ancora tinto dai colori dell'alba, si trovarono al punto di partenza concordato. Con uno sguardo di sfida, partirono. La lepre, con pochi agili balzi, guadagnò subito un largo vantaggio e, sicura della sua imminente vittoria, decise di concedersi un breve riposo. "Un sonnellino veloce," pensò, "e poi riprenderò il cammino."

Il tempo passò con la lepre immersa nei suoi sogni di trionfo, mentre la tartaruga avanzava con una determinazione silenziosa. La lepre risvegliatasi di soprassalto da un sogno in cui la tartaruga aveva già vinto, si tranquillizzò vedendo che la sua avversaria era ancora lontana. Decise allora di andare a mangiare qualcosa, sicura che il tempo a disposizione fosse più che sufficiente.

Il pomeriggio si dissolse in chiacchiere e risate con gli amici, e un altro sonnellino sembrò un'ottima idea. Ma il riposo fu troppo lungo, e al risveglio, con il sole che già salutava l'orizzonte, un'ondata di panico la travolse. Corse disperata verso il traguardo, solo per trovare la tartaruga che, con calma e dignità, aveva già completato il percorso.

Sconfitta e affannata, la lepre capì di aver sottovalutato non solo la tartaruga ma il valore della costanza e della pazienza. "Non essere triste, amica mia," le disse la tartaruga, posando una consolante zampa sulla sua spalla. "Tutti possono perdere una volta nella vita. E ricorda, chi va piano, va sano e va lontano."

In quel tranquillo tramonto, la lepre imparò che la vera saggezza risiede nel rispetto di ogni ritmo e che ogni passo, lento o veloce, ha il suo significato profondo nel tessuto del vivere.

In quel tranquillo tramonto, la lepre imparò che la vera saggezza risiede nel rispetto di ogni ritmo e che anche la lentezza porta tesori inaspettati. Da quel giorno, un po' correva a perdifiato divertendosi un mondo ed ogni tanto camminava lentamente, scoprendo le meraviglie del bosco e.. nuovi amici!

